

Le materie dei Premio Balzan 2026

La scienza sociale della tecnologia digitale

Nel XXI secolo, nuove applicazioni di tecnologia digitale – da internet all'intelligenza artificiale – hanno raggiunto le popolazioni di tutto il mondo e hanno portato cambiamenti nella nostra vita sociale, economica e politica. Queste tecnologie modellano il comportamento individuale, collettivo e organizzativo, mediano le interazioni e le relazioni sociali ed economiche e trasformano le reti sociali e d'informazione. Hanno un impatto su quasi tutte le attività umane, dal modo in cui troviamo l'amore a quello in cui facciamo la guerra. Consentono nuove forme di organizzazione dello Stato, mettendo al contempo in discussione le istituzioni incaricate di mantenere l'ordine e la coesione sociale, economica e politica.

Questo Premio riconoscerà i risultati ottenuti da coloro che hanno affrontato la sfida di comprendere il rapporto in continua evoluzione tra società e tecnologia nel corso del tempo.

Studi ebraici

Sette anni dopo l'assegnazione del Premio Balzan per gli studi islamici nel 2019, un Premio Balzan 2026 per le scienze umane sarà assegnato a chi avrà ottenuto straordinari risultati scientifici nel campo degli studi ebraici. Questa disciplina comprende qualsiasi sforzo volto a produrre conoscenze scientifiche relative agli ebrei e all'ebraismo nel corso della storia, sia questa fattuale, culturale, sociale, politica, senza dimenticare la letteratura e la religione.

Gli studi ebraici sono anche un campo accademico interdisciplinare che comprende sociologia, antropologia, archeologia, diritto, storia dell'arte e musicologia, linguistica, filologia dell'Antico Testamento e dei testi dottrinali successivi.

Polimeri biodegradabili da fonti rinnovabili

Il Premio Balzan per i polimeri biodegradabili da fonti rinnovabili intende onorare la ricerca pionieristica che crea materiali sostenibili e ad alte prestazioni a partire da risorse materiali ed energetiche rinnovabili. Il Premio riconosce in particolare le innovazioni che consentono lo sviluppo scalabile ed economico di questa categoria di polimeri che negli ultimi anni ha conosciuto progressi sostanziali.

Affrontando sfide globali quali l'inquinamento da plastica, la contaminazione da microplastiche e la dipendenza dai combustibili fossili, il Premio metterà in luce le innovazioni con un potenziale impatto trasformativo in applicazioni industriali quali, ad esempio, l'imballaggio, le lavorazioni tessili o le tecnologie biomediche.

Evoluzione molecolare: decodificare schemi ricorrenti di cambiamento genomico

L'evoluzione lascia impronte genetiche nei genomi delle popolazioni biologiche modificando i tratti ereditari nel corso delle generazioni successive. La ricerca nell'ambito dell'evoluzione molecolare sfrutta queste impronte per descrivere e spiegare come la selezione naturale e la deriva genetica modellino i genomi nel corso della storia evolutiva.

Questo premio riconoscerà la ricerca innovativa nel campo dell'evoluzione molecolare, spaziando dallo sviluppo di metodi computazionali, statistici e matematici ad approcci empirici quali l'evoluzione sperimentale o gli studi sul campo.

Il Premio Balzan per l'umanità, la pace e la fratellanza tra i popoli

Il Premio per l'umanità, la pace e la fratellanza tra i popoli, assegnato dalla Fondazione Balzan con un intervallo variabile ma non inferiore ai tre anni, è destinato a onorare persone o istituzioni che si sono distinte per un'eccezionale opera di carattere umanitario. Quello che sarà annunciato il 7 settembre 2026 è il tredicesimo nella storia della Fondazione. In novembre esso sarà consegnato a Roma.

Il Premio per l'umanità, la pace e la fratellanza tra i popoli dà anche una forte connotazione storica alla stessa Fondazione Balzan.

Il 26 ottobre **1962**, il re Gustavo Adolfo di Svezia ricevette, in rappresentanza della **Fondazione Nobel**, il Premio Balzan dalle mani del presidente della Repubblica italiana Antonio Segni. Era la prima cerimonia di consegna del Premio Balzan, avvenuta a Roma nella sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio.

L'11 maggio **1963**, **Papa Giovanni XXIII** (Angelo Roncalli) entrò in Quirinale a Roma per partecipare alla cerimonia di consegna dei Premi Balzan: la prima volta nella storia che un Pontefice della Chiesa Cattolica usciva dal Vaticano per recarsi nei luoghi istituzionali dello Stato italiano.

La presenza del Papa fu un evento storico e non previsto, giacché a Giovanni XXIII il Premio Balzan per la pace l'umanità e la fratellanza tra i popoli era stato consegnato il giorno prima (10 maggio) nella Basilica di San Pietro, da Giovanni Gronchi, ex presidente della Repubblica e allora presidente della Fondazione Internazionale Balzan. Fu anche l'ultimo impegno pubblico di Giovanni XXIII, che morì, ottantaduenne, pochi giorni dopo, il 3 giugno 1963.

Il 1 marzo **1979**, ricevendo il Premio Balzan dalle mani del presidente della Repubblica Sandro Pertini **Madre Teresa di Calcutta** otteneva il suo primo grande riconoscimento internazionale per l'instancabile opera missionaria.

Precedenti Premiati Balzan per l'umanità, la pace e la fratellanza tra i popoli

- 1961 Fondazione Nobel
- 1962 S.S. Giovanni XXIII
- 1978 Madre Teresa di Calcutta
- 1986 Alto Commissariato O.N.U. per i rifugiati – UNHCR
- 1991 Abbé Pierre
- 1996 Comitato Internazionale della Croce Rossa - ospedali Wazir Akbar Khan e Karte Seh in Afganistan
- 2000 Abdul Sattar Edhi
- 2004 Comunità Sant'Egidio - programma DREAM di lotta all'AIDS e alla malnutrizione in Mozambico
- 2007 Karlheinz Böhm - Organizzazione Menschen für Menschen, Aiuto all'Etiopia
- 2014 Vivre en Famille
- 2018 Terre des hommes – programma SIMSONE
- 2023 Fondazione Francesca Rava